

## Le “mamme al lavoro”: ancora tante rinunce per chi cerca di conciliare vita professionale e familiare

Ecco cosa emerge da un sondaggio che InfoJobs.it ha proposto ai suoi candidati.

**Il 90,91% degli intervistati è convinto che le mamme che lavorano siano penalizzate in termini di posizione professionale e retribuzione rispetto ai colleghi e il 66,67% avverte che non ci sia ancora la giusta sensibilità da parte delle aziende. Cosa è cambiato dagli anni scorsi?**

Milano, 22 giugno 2011 – Carriera o figli? Le donne italiane sono ancora costrette a una scelta?

[InfoJobs.it](http://InfoJobs.it), la principale realtà in Italia e in Europa nel settore del recruiting online per numero di offerte di lavoro, traffico Internet e numero di CV in database, documenta in numeri quanto molte donne conoscono e sperimentano sulla propria pelle da tempo: in Italia la condizione delle “mamme che lavorano” mostra ancora molte zone d'ombra.

Dal sondaggio di [InfoJobs.it](http://InfoJobs.it) emerge che le donne si trovano ad affrontare considerevoli rinunce nella vita professionale quando scelgono di avere dei figli. Il **34,5%** degli intervistati dichiara di aver **rinunciato** personalmente (o che la propria compagna ha rinunciato) **al lavoro per rimanere a casa** a badare ai figli, il **17,2%** ha rifiutato **un posto di lavoro perché la teneva troppo lontano dalla famiglia** (a causa di trasferte frequenti e orari di lavoro impegnativi) e il **13,8%** ha rinunciato ad **un lavoro troppo distante da casa**. Un rapido confronto con l'anno precedente mostra come la scelta di rimanere a casa a curare i figli sia tendenzialmente in aumento tra le donne italiane (nel **2009** erano il **22%**, nel **2010** il **31%**).

Il giusto equilibrio tra realizzazione professionale e familiare richiede impegno personale e tutele da parte della legge e delle aziende. Il **66,67%** avverte che, al di là delle legislazioni, **nelle aziende non ci sia adeguato sostegno alla maternità**, rendendo difficile per le mamme che lavorano gestire questo doppio ruolo. Il **20,83%** ritiene **adeguato** il livello di tutele e garanzie, mentre il **12,5%** valuta persino **eccessivo** il grado di **assistenza aziendale verso le madri** di famiglia. Fortunatamente la comparazione con il 2010 mostra che la percezione di tutele adeguate è in aumento (l'anno scorso l'**87%** dichiarava che non ci fosse abbastanza sostegno da parte dei datori di lavoro).

Rimane diffusa la percezione che le mamme siano discriminate sul posto di lavoro. Le difficoltà incontrate dalle donne con figli nel conciliare compiti all'interno della società e della famiglia non risulterebbero, però, in un peggioramento delle performance al lavoro. Il **66,67%** dei partecipanti al sondaggio di [InfoJobs.it](http://InfoJobs.it), infatti, dichiara che **la condizione di “mamma che lavora” non incide sulla qualità del lavoro** delle donne, le quali tendono a non avvantaggiarsi delle garanzie di legge e dell'eventuale benevolenza di capi e colleghi, continuando a svolgere il loro ruolo in maniera professionale. Solo il **33,33%** crede che, al contrario, **le mamme ne abusino**, con ripercussioni sulla qualità del loro lavoro. Quest'ultimo dato risulta **in aumento rispetto al 2010**, quando un contenuto 19% rilevava un abuso di privilegi nelle colleghe con figli.

Infine un dato allarmante evidenzia che il **90,91%** è convinto che **la “mamma che lavora” sia penalizzata in termini di carriera, ruolo e retribuzione** rispetto a un pari livello senza figli (nel **2010** la percentuale si attestava intorno al **71%**). Il restante **9,09%** si divide equamente tra chi crede che **sia trattata in modo identico (4,55%)** e chi pensa invece che addirittura sia in qualche modo **avvantaggiata (4,54%)**. Soltanto un anno fa il **26%** sosteneva ci fosse un **identico trattamento** sul posto del lavoro tra donne con o senza figli. Oggi la maggior parte degli intervistati si sposta su posizioni più “pessimiste”.

Sembra, dunque, che nonostante le mobilitazioni e le riforme legislative, L'Italia rimanga un Paese in cui è difficile per le donne che lavorano raggiungere il **work life balance** che garantisca loro una corretta ripartizione tra sfera professionale e privata.

**InfoJobs.it** è la società di recruitment online numero 1 in Italia per l'offerta di lavoro. Leader per traffico Internet, numero di offerte attive e curricula in banca dati, InfoJobs.it è online da luglio 2004 e costantemente al numero 1 della classifica indipendente Nielsen, con 1.075.400 visitatori unici, tempo medio di permanenza sul sito superiore agli 11\* minuti e oltre 28,5\* milioni di pageview.

Servizio, rapidità, qualità, prestigio, innovazione, sicurezza sono le parole chiave che caratterizzano la filosofia e la strategia di InfoJobs.it. Proprio l'elevata qualità del servizio offerto e l'ottimizzazione dei processi di selezione da parte delle imprese e la ricerca di lavoro da parte dei candidati sono le basi fondanti dello straordinario successo dell'azienda nel nostro Paese.

InfoJobs.it ha raggiunto il traguardo dei 3,5 milioni di candidati e conta più di 52.000 aziende inserzioniste.

Un risultato perfettamente in linea con il mercato spagnolo, dove InfoJobs è online dal 1998.

Per ulteriori informazioni: [www.infojobs.it](http://www.infojobs.it)

**Per ulteriori informazioni:**

**Ambito5** – Ufficio Stampa InfoJobs.it

02 36556770

Claudia Ronchi

Cristina Castelli

[claudia.ronchi@ambito5.com](mailto:claudia.ronchi@ambito5.com)

[cristina.castelli@ambito5.com](mailto:cristina.castelli@ambito5.com)